

# L' INDIANO

Mensile della Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus - Anno IX- Numero CXVI- Maggio 2020 - Autorizzazione del tribunale di Trieste numero 1231 del 22/12/2010

## I cambiamenti durante la quarantena

Quando ho avuto il permesso per uscire a fare una piccola passeggiata, sono andata verso città con mia mamma.

Ho visto tutto chiuso, niente negozi, niente bar e poche persone che camminavano tutti con la mascherina.

C'erano pochissimo traffico e tanti poliziotti che controllavano.

Le persone poi ti guardavano male e si vedeva che pensano "ma dove vai?".

E' passata anche l'automobile della protezione civile con gli altoparlanti accesi che raccomandavano a tutti di restare a casa.

Tutto questo mi ha fatto sentire un po' confusa e ho deciso di tornare subito a casa.

Tutti sono un po' stanchi e preoccupati, qualcuno è anche giù di morale, perché non capisce la situazione e si fa mille domande ma non trova le risposte.



In questo momento però ci sono anche cose belle.

Io restando a casa ho avuto tempo di fare ordine e ho trovato tante cose vecchie.

Per esempio i miei libri delle scuole medie che solo vedendoli mi sono venuti in mente i vecchi compagni e professori.

Poi ho passato molto tempo con Pol-

do, il mio cane che ormai è vecchietto e ha bisogno di molte coccole.

Ho telefonato e videotelefonato a molti amici e ho capito che vederli di persona mi manca molto.

Mi sono resa conto di esser molto affezionata a loro.

Ho capito che sono fatta per stare in mezzo agli altri, amo la compagnia e le chiacchiere.

Non vedo l'ora di vedere tutti di nuovo, anche con guanti e mascherine.



| <b>SOMMARIO</b>                     |                  |
|-------------------------------------|------------------|
| I cambiamenti durante la quarantena | Pag. 1           |
| Facciamo chiarezza                  | Pag. 2<br>Pag. 3 |
| Come vivo in quarantena             | Pag. 4           |

## Facciamo chiarezza

Visto il bombardamento di informazioni più o meno veritiere sul coronavirus, ragazzi e famiglie hanno deciso di fare alcune domande al Dottor Marco Gerdol.



**1) Dove lavori e di cosa ti occupi?** Lavoro al Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste e studio l'evoluzione della genetica degli esseri viventi.

**2) Cos'è il coronavirus?** Quello che noi chiamiamo impropriamente "coronavirus" in realtà dovrebbe essere chiamato "SARS-CoV-2". Coronavirus è il nome della famiglia a cui questo virus appartiene, assieme a molti altri che sono responsabili di patologie respiratorie piuttosto lievi, come il comune raffreddore. Altri coronavirus sono però responsabili di patologie molto serie, come le polmoniti SARS e MERS.

**3) Come, quando e dove è cominciato il coronavirus?** I coronavirus esistono in natura da centinaia di migliaia di anni nei loro ospiti "naturali", cioè i pipistrelli. In situazioni particolari, in cui i pipistrelli entrano in contatto con altri animali selvatici e con l'uomo, possono avvenire accidentalmente dei fenomeni di "zoonosi", con un "salto di specie". Si ipotizza che proprio questo fenomeno sia avvenuto nei mercati alimentari di Wuhan in Cina.



**4) Facendo una previsione quando finirà?** Servirebbe una sfera di cristallo per saperlo, ma è probabile che saremo costretti ad imparare a convivere con il virus per molto tempo, visto che questo si è ormai diffuso in tutto il mondo. In attesa dell'arrivo di un vaccino efficace, dobbiamo puntare su altri strumenti che ci permetteranno di "tenerlo sotto controllo", cioè di mantenere il numero di casi e decessi su livelli bassi e costanti.

**5) Perché alcuni paesi che hanno il virus si stanno riprendendo prima di noi?** Per un mix di fortuna (perché sono stati colpiti più tardi di noi) e maggiore prepara-

zione da parte delle istituzioni, che avevano sviluppato fin da subito un piano serio per testare, tracciare ed isolare i contagiati prima che fosse troppo tardi. Noi siamo stati colti

alla sprovvista, ed abbiamo agito con gravissimo ritardo.

**6) Come faccio a sapere se una persona che mi sta vicino ha il coronavirus?**

Purtroppo non lo si può sapere con certezza, perché circa la metà delle persone infette sono del tutto asintomatiche: stanno benissimo, ma sono in grado di contagiare le altre esattamente come una persona sintomatica. L'unico modo per verificare se una persona è attualmente positiva è effettuare un tampone, mentre i "test sierologici" permettono di capire se una persona è stata contagiata in passato senza essersene resa conto.



**7) Ci sono cure o vaccini in arrivo per il coronavirus?** Serve moltissimo tempo per sviluppare un vaccino. Anche se non esistono al momento "cure magiche", i nostri bravi medici stanno sperimentando molti farmaci e hanno già trovato la ricetta giusta per gestire molto meglio i pazienti rispetto alle prime settimane.

**8) Il vaccino ci farà tornare alla vita di prima?** Questa è la speranza, ma bisogna dire che non sappiamo se sarà possibile sviluppare un vaccino efficace. Nel frattempo dobbiamo guardare alle strategie attuate da altri paesi che sono tornati ad



una vita quasi normale anche senza bisogno di un vaccino: molta attenzione da parte delle persone, ma soprattutto prevenzione e monitoraggio da parte delle istituzioni.

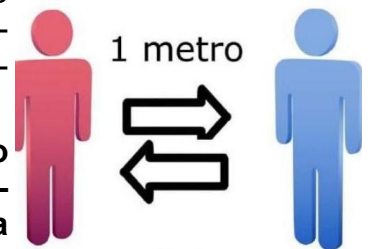
**9) Il virus ora è meno forte visto che ci sono molti guariti e meno ammalati?** Probabilmente è solo una nostra impressione: all'inizio il numero reale di contagi è stato molto più alto di quel che crediamo e con il grande numero di persone ricoverate i medici si sono trovati in grande difficoltà, dovendo affrontare un nemico nuovo e sconosciuto. La situazione oggi è molto migliorata anche grazie a quanto hanno imparato i nostri medici.

**10) Che differenza c'è tra pandemia ed epidemia?** La differenza è molto semplice. Una epidemia riguarda soltanto una regione ben definita, mentre una pandemia ha la tendenza ad espandersi su vastissima scala, raggiungendo tutti i continenti come è accaduto in questo caso.



**11) Come si può andare al mare in sicurezza?** Gli ambienti aperti e ventilati non rappresentano luoghi a grave rischio contagio, nonostante si senta tanto parlare in questi giorni in tv di regole ferree sulla distanza tra gli ombrelloni. Se il numero di casi in regione resterà così basso anche nei mesi estivi non ci sarà nulla da temere, ma restano valide le indicazioni di mantenere un po' di distanza in più rispetto a quanto siamo abituati. Paradossalmente in estate i locali con aria condizionata potrebbero essere molto più pericolosi delle spiagge.

**12) E' più sicuro mantenere la distanza di sicurezza o portare la mascherina?** Mante-



nerare la distanza ed una buona igiene personale lavandoci frequentemente le mani sono le armi migliori che abbiamo per difenderci e

per difendere gli altri. La mascherina è fondamentale soprattutto in ambienti chiusi ed affollati, dove il contagio è più frequente: uffici, negozi, trasporti pubblici, oltre luoghi dove sono presenti le persone più fragi-



li, cioè anziani e malati. Ma è altrettanto importante usarla bene! Bisogna toccarla il meno possibile e cambiarla spesso.

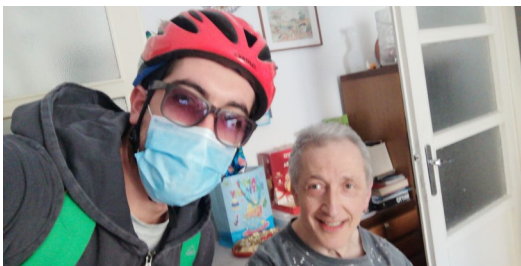
**13) Chiudere i negozi ha davvero salvato delle vite?** I paesi hanno trovato soluzioni diverse per rispondere al problema, in alcuni casi con chiusure parziali o di durata più breve rispetto a quanto accaduto in Italia. Purtroppo nel nostro paese la situazione è sfuggita di mano e di conseguenza si è dovuto agire con misure estreme. Abbiamo però imparato un'importante lezione, che dovrebbe permetterci di essere più preparati per il futuro e di agire al momento giusto, scongiurando quindi ulteriori chiusure.

## Come vivo in quarantena

In questo periodo, il centro è chiuso e sono molto triste di questo, ma per fortuna vengono a casa mia gli educatori. Fino ad oggi sono venuti a trovarmi Rossella, Giulio, Andrea e Stefania. Con ognuno di loro ho fatto qualcosa di diverso. Sono stato contento di avere a casa due belle bionde come Rossella e Stefania.



Rossella mi ha regalato un uovo di Pasqua, mentre per la mia festa (2 Aprile n.d.r.), c'era qua Stefania, che mi ha fatto la torta. Con Andrea sono uscito a prendere un po' di sole con la carrozina, abbiamo giocato a dama e fatto ginnastica. Con Giulio invece abbiamo lavorato sul progetto Baskin in CAA e abbiamo ascoltato Vasco Rossi.



Quando esco metto la mascherina che mi ha portato Giulio o quella che ha fatto Rossella.



Alle volte chiamavamo qualcuno con le videochiamate: abbiamo visto per esempio il mio amico Massimo e l'altra bella bionda Daniela.

Gli educatori venivano qua per il pranzo e mi cucinavano qualcosa o scaldavano quello che aveva già lasciato la mia badante



Roberta in frigo. Mi piace stare a casa mia, ma sono un po' stufo perché mi mancano i miei amici, soprattutto Vera.

Spero che il centro riapra presto e non vedo l'ora di tornarci.

Un saluto da Maurizio

Un saluto da Maurizio

**Editore:** Cooperativa Sociale Trieste

Integrazione a marchio Anffas Onlus

Via Cantù 45 - 34134 Trieste

Telefono 040 - 51274 Fax 04051275

Email: [segreteria@triesteintegrazioneanffas.it](mailto:segreteria@triesteintegrazioneanffas.it)

**Direttore Responsabile:** Antonella Trapani

**Stampa:** In proprio

**Periodicità:** Mensile

**Chiuso:** 22/05/2020

**Registrazione Tribunale di Trieste:** n. 1231  
del 22/12/2010



### La redazione

Alice, Beatrice, Chiara, Giuliano, Loretta, Massimiliano, Massimo, Michele, Roberta, Salvatore, Sara O., e Vito.

*"La verità ha un linguaggio semplice"*

Euripide